

Riunione sindacale presso la Casa reclusione di Oristano Nota a Verbale del 27.03.2017

In relazione alla convocazione della Direzione dell'Istituto, crediamo sia necessario esporre una serie di attività sindacali svolte dalla UIL e mai riscontrate in maniera adeguata dalla Direzione dell'Istituto e dal Provveditore Regionale, determinando la sussistenza delle stesse anomalie presenti ormai da diversi anni.

A seguito delle visite ai luoghi di lavoro presso la Casa Reclusione di Oristano effettuato dalla UIL PA Polizia Penitenziaria, emergono dei dati allarmanti come: la grave carenza organica di Polizia Penitenziaria, ormai stigmatizzata della maggior parte degli istituti dell'Isola; i quasi 12000 giorni di congedo arretrato e non fruito dal personale; il sovraffollamento detentivo e la mancanza di un Direttore che si occupi esclusivamente dell'Istituto.

Le gravi difficoltà oggettive di questo Istituto e le anomalie a nostro parere, sarebbero potute essere risolte o quantomeno attenuate con dei correttivi mirati all'organizzazione del lavoro.

L'organico di Polizia Penitenziaria previsto dalle tabelle ministeriali è di 210 Agenti, mentre il personale amministrato è pari a 156 Agenti con una carenza organica di 54 unità che ha determinato un accumulo di congedo ordinario enorme e non estinguibile in tempi brevi. Abbiamo riscontrato che il personale impiegato è sottoposto ad una mole di lavoro continuativo eccessivo, che, negli anni passati, non ha permesso i tempi di recupero psicofisico previsti dalla legge ed indispensabili al fine del buon svolgimento del servizio.

I detenuti appartenenti al circuito media sicurezza, As3 ed As1, determinano una sorveglianza diversificata rispetto alla tipologia.: nel caso degli AS 1, una corretta gestione diventa impossibile a causa del sovraffollamento che non consente il rispetto delle normative che impongono l'isolamento notturno.

Significativa la condizione attuale del locale NTP, dove sono impiegati solamente 14 Agenti, a fronte di 1043 traduzioni svolte dal 1 gennaio 2015 al 1 marzo 2016 con un impiego di 4440 Agenti, mentre i piantonamenti in luoghi esterni di cura nello stesso periodo sono pari a 30 con l'impiego di 150 Agenti.

Abbiamo riscontrato la mancanza di adeguate attenzioni per le relazioni sindacali, malgrado le promesse della Direzione e del Comandante che manifestava la volontà di avviare un rapporto di lavoro proficuo per il bene di tutti gli operatori. Allo stato attuale non è stato infatti ancora emanato un protocollo di intesa locale dove si potrebbero apportare delle migliorie all'organizzazione del lavoro e non sono state nemmeno realizzate le unità operative dove potrebbero essere resi più funzionali i processi lavorativi.

Singolare è anche il fatto che il personale debba pagare il canone nella caserma Agenti benché le camere non siano rispondenti ai parametri previsti dal canone di locazione per gli accasermati; non è infatti presente negli alloggi il climatizzatore, assenza che rende invivibili le camere soprattutto nella stagione estiva, dove il caldo all'interno diventa torrido.

IL Direttore, malgrado gli incarichi in altre sedi, credevamo e crediamo debba considerare con la giusta attenzione le rivendicazioni sindacali; il personale ha il diritto di lavorare con adeguati canoni di sicurezza ed in condizioni di benessere, oltre che fruire del congedo ordinario previsto in ogni anno solare ed essere impiegato con raziocinio all'interno dei reparti.

Alla luce delle differenti problematiche emerse dalla gestione con questo modus operandi, abbiamo chiesto immediati interventi per permettere la fruizione dei diritti sanciti costituzionalmente come il congedo ordinario e chiediamo di assicurare delle regole certe attraverso l'Istituzione di un Protocollo di intesa locale che permetta a tutto il personale di fruire in maniera equa dei diritti ed agevoli una linearità di trattamento.

A distanza di quasi 1 anno dalla visita che la UIL PA Polizia Penitenziaria ha svolto presso l'Istituto oristanese, non è mai pervenuto nessun riscontro a seguito dell'esito inviato.

Sembra quasi che l'Istituto sia impermeabile a qualsiasi intervento sindacale, la situazione riscontrata dalla scrivente O.S. è assolutamente grave e merita immediati interventi.

A questo si unisce una situazione difficile all'interno delle sezioni detentive dove il personale combatte quotidianamente per garantire lo svolgimento delle attività dell'Istituto, il rispetto delle regole e la sicurezza.

Oggettivamente crediamo che la strada per risolvere le situazioni segnalate non possa essere un "silenzio assordante" da parte dell'Amministrazione, tantomeno possa essere intraprendere iniziative unilaterali senza nessun confronto sindacale.

Il provveditore, ricevuto il sollecito per il un riscontro d'impegno mancato, a sua volta con nota del 29.03.2016 n°422, chiedeva chiarimenti in merito.

In data 16.05.2016 siamo stati convocati ad una riunione, dove è stato dato seguito al referendum sui turni e la contrattazione del piano ferie.

Il 30.05.2016, abbiamo ricevuto la proposta preventiva di riorganizzazione del Reparto con nuove Unità Operative; a ciò doveva seguire un'altra convocazione che è arrivata dopo quasi un anno.

Una delegazione della UIL aveva effettuato' un ulteriore visita ai luoghi di lavoro constatando che le problematiche segnalate persistevano .

Dalla visita sui luoghi di lavoro sono emerse le seguenti considerazioni a tutt'oggi valide perché nulla è stato fatto, esempio lampante la poca cura per le relazioni sindacali e scarsa volontà di voler cambiare lo status ed il modus operandi; intanto le anomalie riscontrate erano e sono meritevoli di immediato intervento.

Il Block House, primo filtro della sicurezza dell'Istituto, è presidiato da una sola unità, la quale, oltre a dover vigilare sugli ingressi/uscite dalla sede a vario titolo, deve ottemperare alla compilazione di numerosi registri, oltre che espletare il servizio di vigilanza al reparto Semiliberi, servizio per cui, oltre al spostarsi fisicamente dal block house ad un'altra strutture deve cessare momentaneamente "un servizio di presidio armato" per espletarne uno di vigilanza detentiva. Inoltre, rientrando il servizio al block house nel servizio di vigilanza esterna, l'unità che vi presiede rientra nella rotazione delle sentinelle, servizio per cui si verifica un avvicendamento di unità ogni ora e mezzo, creando discontinuità nell'attività di presidio dell'ingresso dell'Istituto. Causa carenza di personale si verifica non di sovente che nel cambio di posto di servizio, il block house risulti chiuso e quindi non presidiato, per un arco temporale di 15'/20'/30', dove le chiavi della struttura sono depositate presso la Portineria Centrale. Un'altra anomalia si verifica quando presso il Block house prende servizio un unità femminile, la quale espleta tutte le mansioni sopra descritte, compresa l'attività di vigilanza dei semiliberi, pur essendo di sesso opposto all'unità di Polizia Penitenziaria e in grave disparità numerica.

La Portineria Carraia è il secondo servizio armato in cui ci si imbatte; effettuato anch'esso da una sola Unità che controlla e annota tutti gli ingressi e le uscite verso il reparto detentivo, ispeziona i mezzi in ingresso e uscita che transitano a vario titolo presso l'istituto e sul deposito delle armi del personale in servizio oltre a quelle di eventuali altre forze di Polizia presenti per servizio. A queste mansioni basilari sono aggiunte il controllo della posta/e-mail in entrata,

possibile solo a quel personale che è stato abilitato all'utilizzo dell'AFIS e che in assenza di quest'ultimo si accumula creando un contesto di "informazione ritardata" e il servizio di centralino dell'istituto, quando non è presente il dipendente civile incaricato di tale mansione. La Sala Regia, posto di servizio anch'esso ricoperto da una sola unità isolata, effettua soprattutto il servizio corrispondenza telefonica detenuti oltre ad effettuare il controllo visivo delle telecamere di quelle poche funzionanti, infatti si segnala un deficit sia nel funzionamento interno che esterno, in quanto l'impianto scarseggia di manutenzione ordinaria e straordinaria, sappiamo che più volte il tutto è stato relazionato, ma allo stato attuale non è stato fatto nessun intervento. A tale posto di servizio è stata aggiunta un'ulteriore mansione, oltre la già ingente mole di lavoro che si riversa su un'unica unità: quella di dover registrare tutti i vaglia in arrivo. Si è inoltre appreso che viene impiegato presso questo posto di servizio del personale che non ha nessuna dimestichezza con il software per le telefonate in quanto non adeguatamente formato, un'altra anomalia a nostro giudizio è quella di non aver inoltre uniformato l'organizzazione e la procedura del servizio in modo adeguato per far sì che tutti i poliziotti lavorino allo stesso modo.

La prima Rotonda Reparto Detentivo è un punto strategico dell'Istituto, dove si effettua l'avvicendamento con la 2° sentinella ogni ora e mezza. Anche in questo posto di servizio causa mancanza avvicendamento tra le unità, si procede nella chiusura della rotonda per recarsi presso la portineria carraia, dove consegnate le chiavi all'unità che presiede si procede col recarsi sul muro perimetrale per il passaggio delle consegne; è superfluo ricordare che in questo lasso di tempo l'accesso al reparto detentivo non è presidiato e che l'afflusso in entrata /uscita dal reparto detentivo precluso.

La seconda Rotonda, che se presidiata dovrebbe gestire l'accesso all'area colloqui, al casellario, al sopravitto, alla matricola Ufficio Comando, risente tra i vari posti di servizio la maggiore assenza di unità, è pur essendo uno snodo importante al fine della gestione e del controllo, risulta non presidiata.

La Rotonda Piano Terra prevede un'unica unità che vigila su tutto il piano terra dell'Istituto, comprendente otto varchi più il reparto Isolamento; inoltre filtra tutti i passaggi degli operatori a vario titolo, oltre che della popolazione detenuta. A questo si aggiungono lo smistamento delle visite specialistiche presso i locali dell'infermeria centrale, sprovvista della presenza di una unità di Polizia Penitenziaria che dovrebbe garantire la sicurezza a tutti gli operatori.

I locali Passeggi, sempre causa carenza di personale, non presentano la figura dell'addetto all'immissione detenuti ai passeggi, dove oramai un'unica unità si occupa di monitorare e registrare gli accessi. A livello strutturale si è potuto constatare che tra l'edificio ed il cortile passeggi è presente un corridoio chiuso solo in entrambi i lati, alto circa 3 metri, è quindi privo di copertura; è quindi ipotizzabile il rischio di scavalco da parte della popolazione detenuta, che in un lasso di tempo brevissimo potrebbe ritrovarsi, senza nessun impedimento, di fronte al cancello della carraia. Sempre ragionando per ipotesi, se l'unica unità che presiede i passeggi venisse immobilizzata e fosse impossibilitata a dare l'allarme, l'intera immissione ai passeggi, se volesse, potrebbe scavalcare e raggiungere la portineria carraia, dove troverebbe come unico freno l'unità impiegata in questo posto di servizio oltre che l'unità sul muro perimetrale (sempre che quest'ultima non sia stata soppressa momentaneamente).

Questo tipo di ipotesi, che evidenzia dei parametri di sicurezza molto lontani da quelli richiesti per la custodia del circuito penitenziario dell'Istituto di Massama, in questo momento fortunatamente gli spazi sportivi stanno ricevendo una ristrutturazione, chiediamo inoltre che

venga costruito un riparo dal sole cocente e dal freddo invernale per il Personale di Polizia Penitenziaria operante.

L'Edificio Detentivo non presenta a tutt'oggi il ripristino dell' illuminazione esterna, generando un controllo parziale da parte della sentinella che negli orari serali deve affrontare numerose zone d'ombra non verificabili.

L'attività di vigilanza e custodia presso le Sezioni Detentive è provata dalla carenza di unità di Polizia Penitenziaria; le sezioni sono presidiate da singole unità che sono sottoposte a carichi di lavoro eccessivi oltre che a lavorare con parametri di sicurezza bassissimi durante la movimentazione a vario titolo della popolazione ristretta.

Allo stato attuale non risulta presente presso l'Istituto Oristanese un Nucleo traduzione e Piantonamenti stabile che ottemperi alle attività di traduzione della popolazione detenuta.

L'istituto inoltre necessita di un urgente informatizzazione a tutti i livelli in modo da semplificare la trasmissione delle informazioni tra l'area amministrativa e gli uffici ed i reparti detentivi, non abbiamo compreso quale sia l'ostacolo per la sua informatizzazione ?!

Un' altra anomalia è rappresentata dai livelli di sicurezza che, in virtù di una combinazione negativa di fattori scendono sotto i livelli minimi previsti, mettendo a repentaglio sia gli operatori che la struttura.

In conclusione a quella visita, avevamo riscontrato il continuo stato di abbandono e decadenza accelerata e inammissibile per un Istituto di nuova generazione inaugurato da pochi anni, dove la penuria di unità e di fondi non permettono di portare a pieno regime una struttura nata con grandi possibilità e aspettative non solo penitenziarie ma anche per la rivalutazione del territorio.

Anche in quella occasione avevamo richiesto un urgente riscontro, che non è mai arrivato.

Con un' altra nota abbiamo fatto notare nuovamente che l'Istituto da Lei diretto sia l'unico nel distretto Sardegna, ma probabilmente della penisola, a non avere un organizzazione del lavoro concertata con le OO.SS. oltreché non avere un protocollo di intesa locale, nonostante le diverse sollecitazioni. Pur essendo consapevoli dei diversi incarichi che Ella ricopre, una gestione personalistica che esclude qualsiasi partecipazione dei rappresentanti del personale ritenemmo non fosse il modo giusto di gestire il personale.

Siamo rimasti in attesa di un'auspicata convocazione che anche in questo caso non è arrivata.

Anche a questa nota nessun riscontro positivo e purtroppo non si trattava dell'unica nota sindacale inevasa e non riscontrata.

In questo caso però la UIL aveva richiesto l'attivazione della Commissione Arbitrale Regionale per esprimersi sulla violazione delle procedure concordate (art. 11 comma 1, dell'accordo decentrato), ancora non convocata dal Provveditore;

Nel frattempo sono giunte vibranti e riteniamo giustificate lamentele sulla realizzazione dei servizi relativi i mesi di dicembre 2016, gennaio e febbraio 2017 nonché della programmazione del servizio di marzo 2017. La scrivente O.S. non ha la possibilità di verificare la veridicità di quanto lamentato dal personale in quanto la Direzione non invia i prospetti con i servizi citati. Ad oggi 28.03.2017 non abbiamo ricevuto, come ormai prassi, i prospetti dei servizi richiesti, questa è la 2° volta che accade.

Da quanto riferitoci sono costantemente disattese le assegnazioni dei posti di servizio curando le esperienze professionali e l'anzianità del servizio così come si sta disattendendo la cd "ciclica" e si stanno quindi impiegando le unità senza dovuti criteri di equa distribuzione nei turni e risulterebbe inoltre che le cariche fisse espletino servizio notturno nelle giornate festive.

Abbiamo ricevuto lamentele sul fatto che il personale chiama telefonicamente in Istituto per poter parlare con l'ufficio Servizi, ma che spesso non riesce a contattarlo; allo stato attuale ruotando all'interno dell'ufficio 4 unità di Pol Pen, capendo anche che l'esigenza di un orario flessibile sia fondamentale per chi lo richiede a patto che questo non crei problematiche nei confronti di chi ha bisogno dell'ufficio, non possiamo non riscontrare che spesso accade che l'ufficio chiuda alle 12, creando disservizio

Non capiamo perché ultimamente si stia effettuando il turno 8:50/15:20 prima del turno notturno, pur essendo fondamentale che il turno ai passeggi sia sempre effettuato dal personale nel terzo giorno della ciclica; vi sono inoltre colleghi che durante tutto l'inverno hanno lavorato in prima rotonda e sentinella ed oggi invece pare stiano effettuando il doppio 12/18 in sezione e la notte di sentinella; chiediamo inoltre perché il collega dell'ufficio comando debba occuparsi degli acquisti dei generi dei detenuti (?).

Chiediamo inoltre se il servizio di prelievo posta deve essere ancora garantito oppure è il caso che la posta venga portata in Istituto a cura delle poste (?)

Le cariche fisse, impiegate presso gli uffici, purtroppo non possono mancare nei giorni feriali per espletare servizio all'NTP, in quanto si accumulerebbe il proprio servizio, creando uno stato di rallentamento nell'andamento ordinario dell'Istituto.

Capita spesso inoltre che per coprire i servizi del controllo colloqui vengano distolte delle unità dalle sezioni detentive con avvicendamenti non congrui, creando delle difficoltà per la sicurezza dei lavoratori. A tal proposito, chiediamo venga emanato un interpello per sopperire alle assenze del servizio citato, in maniera tale da non distogliere all'ultimo minuto il personale dalle sezioni.

Dobbiamo inoltre evidenziare che a distanza di mesi dall'emanazione dell'interpello per il locale NTP, allo stato attuale i vincitori non sono ancora stati inseriti a prestare servizio nell'incarico che hanno legittimamente acquisito.

A fronte di ciò che abbiamo riscontrato ed elencato in precedenza chiediamo un urgentissimo riscontro della

1. Richiesta ed ottenimento dei fondi per il ripristino della fondamentale sicurezza, dalle luci dell'edificio detentivo, alla video sorveglianza, all'anti-scavalciamento, l'informatizzazione dal Block House alle sezioni, fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricati mezzi.
2. Il Rilancio di un tavolo tecnico di dialogo con le OO.SS
3. P.I.L
4. Unità Operative Cicliche che possano gestire in autonomia il proprio servizio garantendo Livelli Minimi e Livelli Massimi di sicurezza, Organizzazione del servizio e la sua funzionalità.
5. Omogenea e razionale distribuzione del personale in servizio all'interno delle sezioni detentive che si trova a dover affrontare in solitudine la gestione dei detenuti, con assoluto Rispetto dell' Anzianità di Servizio,
6. Individuazione dei Responsabili U.O e dei Preposti
7. Individuare i posti di Servizio per il Personale Femminile.
8. Modificare la Giornata lavorativa del posto di servizio Block House che svolge la Sorveglianza Reparto semiliberi, più 3 ore di sentinella.
9. Quota extra interpello, per il personale Femminile che vuole prestare servizio presso l'NTP locale.

10. Applicazione del Divieto Di fumo in tutti i posti di Servizio e spazi comuni, individuando dei punti e locali idonei al fumo.

Crediamo fortemente che questa situazione non possa reggere ancora a lungo, il personale in servizio nei reparti detentivi, non può sobbarcarsi tutte le responsabilità che devono essere condivise tra tutti i Poliziotti, dagli Uffici ai Vertici dell'Amministrazione locale a tutti i livelli, in vista anche della diminuzione di poliziotti che avverrà per via dell'avanzata età anagrafica e di servizio.

Crediamo sia il caso di istituire una o più giornate calendarizzate dove verrà informata la popolazione detenuta, sulle richieste espresse all'ufficio comando, acquisti, telefonate, colloqui, stampe e fotocopie; questa attività dovrebbe essere gestita in maniera funzionale per evitare sovraccarichi di lavoro. Sarebbe auspicabile che i detenuti fossero poi informati dell'organizzazione al fine di evitare la richiesta di ricerca di domandine e altro, e tutto ciò che comporta la non comunicazione.

Questo garantirebbe una miglior efficienza del servizio.

Abbiamo la presunzione di conoscere a fondo il pianeta carcere, di conseguenza crediamo che in sinergia con l'Amministrazione si possa cambiare rotta ed evitare il baratro. Auspichiamo un intervento serio e proficuo, un rilancio delle relazioni sindacali, perché la situazione è drammatica; è fondamentale un nuovo percorso di soluzioni urgenti e non procrastinabili.